

17 novembre 2023 sciopero per l'intera giornata nei settori della conoscenza

Nelle piazze di tutta Italia per cambiare la legge di bilancio e investire in scuola, università, ricerca, AFAM e formazione professionale

31/10/2023

Venerdì 17 novembre 2023 la FLC CGIL, insieme alle Confederazioni di Cgil e Uil, ha proclamato lo **sciopero nazionale per l'intera giornata** di tutto il personale di **scuola, università, ricerca, AFAM, formazione professionale e scuola non statale**.

Insieme a **Cgil** e **Uil** e insieme alle **studentesse** e agli **studenti** che in quella stessa giornata si mobileranno, le **lavoratrici** e i **lavoratori** dei settori della conoscenza saranno in tutte le piazze del Paese per chiedere:

SALARIO E CONTRATTI

- Stanziamento nella legge di bilancio 2024 di risorse adeguate per il rinnovo dei contratti per tutto il personale, stabile e precario, per rispondere alla perdita del potere di acquisto, a fronte di un'inflazione cumulata pari al 18% in tre anni.

CANCELLAZIONE DEL PRECARIATO

- Stanziamento di risorse finalizzate a sanare l'annoso e ormai strutturale problema del precariato in tutti i settori del comparto Istruzione e ricerca.

INVESTIMENTI E STOP ALLE PRIVATIZZAZIONI NEI SETTORI DELLA CONOSCENZA

- Investimenti in tutti i nostri settori, a partire dal significativo incremento delle risorse per gli organici, il tempo scuola, la ricerca di base e il diritto allo studio, e il blocco immediato di iniziative di disinvestimento come il dimensionamento scolastico.
- Blocco di tutte le iniziative legislative finalizzate ad una privatizzazione di pezzi del sistema pubblico di Istruzione e ricerca, a partire dalla riforma della filiera tecnica e professionale, e dalle proposte di piena parificazione del sistema pubblico e statale al sistema privato, sulla base di una malintesa libertà di scelta delle famiglie.

BLOCCO IMMEDIATO DEI PROGETTI DI AUTONOMIA DIFFERENZIATA

- Stralcio dell'istruzione e della ricerca dalle 23 materie regionalizzabili previste dal DDL Calderoli per l'attuazione dell'autonomia differenziata.

Perché investire in conoscenza vuol dire investire sul futuro. Un paese che taglia sulla conoscenza è un paese che taglia il proprio futuro.

Venerdì 17 novembre 2023, scioperiamo insieme per il nostro futuro e il futuro del Paese.

Legge di Bilancio. Inflazione al 18% e aumenti salariali fermi al 5,80%. Fracassi, FLC CGIL: rafforzate le ragioni dello sciopero del 17 novembre

I contenuti del testo approvato in Consiglio dei Ministri sono del tutto lontani dalle più immediate necessità dei lavoratori di scuola, università, ricerca e Afam
31/10/2023

Roma, 31 ottobre 2023 – “I contenuti del testo della legge di bilancio 2024 licenziata dal Consiglio dei Ministri e che seguirà ora l’iter parlamentare di approvazione sono del tutto lontani dalle più immediate necessità dei lavoratori di scuola, università, ricerca e Afam”. A dirlo è **Gianna Fracassi**, segretaria generale della FLC CGIL.

“La prima e più impellente esigenza – aggiunge - sarebbe quella di vedersi ristorare gli stipendi erosi da un’inflazione brutale, ma gli stanziamenti dei fondi previsti per il rinnovo del CCNL Istruzione e Ricerca sono del tutto inadeguati”.

“Nonostante l’inflazione sia arrivata al 18%, gli aumenti salariali a fine triennio contrattuale si attesteranno al 5,80%, con buona pace del susseguirsi incessante delle dichiarazioni degli esponenti del Governo sulla necessità di ridare prestigio e dignità ai lavoratori della scuola, dell’università e della ricerca”, sottolinea la dirigente sindacale.

“Seppur vengono accolte alcune nostre richieste, come la proroga delle supplenze Ata a supporto dei progetti finanziati dal PNRR o le risorse per gli enti di ricerca non vigilati dal Mur, non si può tuttavia non rilevare che, nonostante questi positivi correttivi, manca una visione di lunga portata e di forte investimento necessaria oggi più che mai al sistema di istruzione e ricerca”.

“Per tutte queste ragioni, conclude Fracassi, si confermano e si rafforzano le ragioni dello [sciopero proclamato per l’intera categoria il prossimo 17 novembre](#)”.

Il taglio è pubblico

La denuncia di CGIL, FP e FLC: "Il governo fa cassa sui dipendenti statali. Sono riusciti a peggiorare la Legge Monti-Fornero"

30/10/2023

Nonostante i tanti slogan, si tagliano ancora una volta le pensioni, in particolare le pensioni dei pubblici dipendenti. “L’esecutivo con la prossima legge di bilancio riuscirà a peggiorare la Legge Monti-Fornero e a sottrarre dalle tasche dei dipendenti pubblici - futuri pensionati, migliaia di euro”, denunciano in una nota congiunta CGIL, FP e FLC, le due categorie della Funzione pubblica e della scuola.

ALIQUEOTE, LA REVISIONE CHE SCONTENTA TUTTI

Infatti, un articolo delle tante bozze della legge di bilancio che fin qui si sono rincorse, prevede “la revisione delle aliquote di rendimento previdenziali per le pensioni liquidate dal 2024, delle quote di pensione retributive in alcune gestioni previdenziali del comparto pubblico e più precisamente degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali (CPDEL), alla Cassa per le pensioni dei sanitari (CPS) e alla Cassa per le pensioni degli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (CPI) e a favore degli iscritti alla cassa per le pensioni degli ufficiali giudiziari, degli aiutanti ufficiali giudiziari e dei coadiutori (CPUG)”.

IL TAGLIO È SERVITO

Da un’analisi della CGIL, si può notare che per una pensione di vecchiaia nel 2024, con 35 anni di contribuzione e 67 anni di età ed una retribuzione di 30.000 euro annui lordi, si può raggiungere un taglio di 4.432 euro all’anno, che se proiettato fino all’attesa di vita media raggiunge un mancato guadagno pari a 70.912 euro. Invece, con una retribuzione lorda di 40.000 euro, il taglio potrebbe raggiungere 5.910 euro all’anno, che se proiettato fino all’attesa di vita media si arriverebbe ad un taglio complessivo pari a 94.560 euro. Ancora più alto il taglio previsto nel caso di una retribuzione di 50.000

euro, dove la decurtazione annua peserebbe per 7.387 euro, con un taglio complessivo calcolato sull'attesa di vita media pari a 118.192 euro.

PENSIONI AL CENTRO DELLE MOBILITAZIONI

Per CGIL, FP e FLC "non solo sulle pensioni il governo non darà risposte a giovani, donne e pensionati ma sta decidendo di fare cassa sulle pensioni dei pubblici". Anche per questo motivo, si chiude la nota congiunta, "le ragioni della nostra mobilitazione si rafforzano a partire dagli scioperi già proclamati nelle prossime settimane, che vedono al centro il tema delle pensioni.

Scuola, FLC CGIL: bene STOP a dimensionamento in Campania. Ora il Ministro ritiri il decreto

Primo esito positivo, che non ferma la nostra lotta contro il piano di dimensionamento della rete scolastica

31/10/2023

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

Roma, 31 ottobre 2023 - La sospensione del piano di dimensionamento scolastico decisa dal Tar Campania rappresenta un grande risultato per la FLC CGIL e per la Campania stessa che, senza questa decisione del Tribunale amministrativo regionale, sarebbe andata incontro alla perdita di centinaia di sedi scolastiche con tutto quello che ne consegue in termini di perdita occupazionale, affollamento delle classi e completa sparizione di scuole nelle zone più interne.

Soddisfazione dunque per questo primo esito positivo, che non ferma però la nostra lotta contro il piano di dimensionamento. La FLC CGIL da sempre si è dimostrata contraria a un'operazione che nell'arco del prossimo triennio, attraverso smembramenti e accorpamenti di plessi e sedi, porterebbe le scuole attuali da 8.007 a 7.309, sopprimendo in pratica il 9% delle sedi esistenti. Continueremo perciò a tenere alta l'attenzione sul tema e a premere affinché il Ministro Valditara ritiri il decreto sul dimensionamento così come gli abbiamo chiesto fin da subito.

Card docente, la Cassazione conferma la nostra linea: tutti i docenti precari ne hanno diritto. Ora avanti con le vertenze

Pubblicata la sentenza della Suprema Corte di Cassazione. Prosegue il nostro impegno per le altre tipologie di personale

30/10/2023

La Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, dopo il rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Taranto del 24.04.2023 (che ricordiamo ha posto diversi quesiti alla Suprema) si è pronunciata con **la sentenza n. 29961 del 27.10.2023**. Ricordiamo inoltre che, sulla materia è recentemente intervenuto il legislatore che, con la Legge 103 del 10 agosto 2023 il *cosiddetto Decreto salva infrazioni* ha esteso, a partire dal 1° settembre, il bonus di 500 euro per la formazione ai soli supplenti annuali (31 agosto), lasciando esclusi i docenti con contratto al 30 giugno.

La sentenza emessa dalla Corte di Cassazione ha statuito i seguenti **principi di diritto**:

1. La Carta del Docente spetta anche ai titolari di un contratto fino al 30.06.2023; la Corte addirittura specifica come il diritto sussista indipendentemente dalla richiesta che possa aver fatto il lavoratore.
2. Il diritto alla Carta sussisterebbe a prescindere dall'aver in essere un rapporto di lavoro. Infatti, alcuni tribunali avevano negato il riconoscimento in questione in quanto il docente, al momento della pronuncia della sentenza, non era titolare di un rapporto di lavoro presso la scuola statale. Per la Suprema Corte sarà sufficiente che il docente sia inserito nelle graduatorie al fine di poter ottenere il riconoscimento del diritto al suddetto beneficio.
3. Il diritto sussiste addirittura per tutto il personale che ha fatto il docente, anche se adesso svolge altra attività. Quindi, per coloro a cui sarebbe spettata l'erogazione della Carta docente, ma che attualmente sia fuori dal sistema scolastico per qualunque ragione, spetta un risarcimento pari al quantum di cui avrebbe avuto diritto se fosse ancora dipendente e dovrà essere ovviamente, accreditata dall'Amministrazione scolastica.
4. La prescrizione è quinquennale e decorre dalla data del conferimento della nomina; mentre diventa decennale per coloro che non rientrano più nel sistema scolastico (quindi per chi non è più docente o inserito in graduatoria).

Su alcuni aspetti, che alcuni giudici hanno eccepito nel corso delle cause ordinarie, **la Corte non si è pronunciata**, come ad esempio, se ai docenti che hanno prestato servizio in forza delle cd. "*supplenze brevi*" spetti o meno il beneficio di cui si discute e ciò in quanto la Corte medesima ha ritenuto non rilevante ai fini della decisione del giudizio rispetto a quanto sollevato dall'ordinanza del Tribunale di Taranto.

Né la Corte si è espressa sui contratti aventi durata fino al termine delle lezioni, come anche ed infine sui contratti part time. Si deve ritenere, però, che **proprio perché la Cassazione non si è pronunciata, non si debba escluderne a priori l'applicazione**, tenendo sempre presente le finalità della Carta docente. Pertanto, si deve ritenere che le supplenze brevi possano essere ricomprese nel novero delle casistiche di applicazione del beneficio di cui sopra, in quanto costituiscono, anche se frammentate, un rapporto di lavoro fino al 30 giugno o fino al 31 agosto e siano provate le circostanze in cui la prestazione lavorativa giustifichi per la continuità della stessa, il beneficio introdotto dal legislatore per migliorare l'offerta formativa. Spetterà al legale del ricorrente di provare detta continuità depositando contratto e prove dell'avvenuto servizio senza interruzione.

La FLC CGIL già dal 2015, anno di pubblicazione della L. 107 la "Buona Scuola" **aveva sempre affermato che la Carta docente, spettasse a tutto il personale, compreso quello educativo ed ATA**, e che quindi la discriminazione tra personale docente a tempo determinato ed a tempo indeterminato, fosse illegittima stante la finalità propria della Carta docente. Pertanto, in attesa che il governo recepisca le ulteriori indicazioni della Suprema Corte, **la FLC CGIL andrà avanti sia con il percorso vertenziale**, che con quello politico. Abbiamo chiesto al Ministero garanzie rispetto al mantenimento del diritto alla carta del docente dal momento che il DL 36/2022, trasformato in L. 79/2022, destina parte delle risorse ad essa dedicate ad altri scopi: per esempio alla copertura dei costi connessi agli esoneri e semiesoneri dei [docenti impegnati nello svolgimento delle funzioni tutoriali nei percorsi di formazione iniziale e abilitazione](#). Non avendo alcuna rassicurazione il proposito, reitereremo urgentemente la richiesta.

Un sindacato confederale deve sempre individuare punti di equilibrio nell'interesse collettivo di una comunità e l'azione legale può accompagnare quella politica in funzione degli obiettivi da raggiungere. Per tutto questo aspettiamo tutti i possibili interessati presso le nostre sedi al fine di valutare la situazione individuale di ciascuno e l'iniziativa legale più opportuna.